



SELEZIONE

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA

NOTIZIARIO QUINDICINALE

CORRISPONDENTI DA:

ROMA
 MILANO
 CITTA' DEL VATICANO
 PARIGI
 COLONIA
 MONACO DI BAVIERA
 BERNA
 BASILEA
 LONDRA
 GINEVRA
 BRUXELLES
 CHICAGO
 NEW YORK
 WASHINGTON
 SAN FRANCISCO
 BUENOS AIRES
 RIO DE JANEIRO
 S. PAULO
 GUAPORE'
 SYDNEY
 MELBOURNE
 MONTREAL
 VANCOUVER
 ESCH-SU-ALZETTE
 L'AIA
 SANTIAGO
 CARACAS
 MONTEVIDEO

SOMMARIO

ANNO III

Numero 24

15 Maggio 1967

- Gli immigrati spagnoli nella agglomerazione Lionese.
- La mentalità degli Spagnoli.
- Lo spagnolo e il suo lavoro.
- Lo spagnolo e la sua religione.
- La pastorale presso gli Spagnoli.

^^^^^^
^

LETTERA DEI MISSIONARI DEGLI IMMIGRATI SPAGNOLI DI LIONE AL CLERO LOCALE

Alcune settimane fa l'équipe missionaria spagnola, incaricata dell'assistenza spirituale nei dipartimenti del Rodano e dell'Isère, ha inviato una lettera collettiva, ciclostilata, al clero delle parrocchie territoriali locali sul problema dell'immigrazione spagnola nella regione e i problemi religiosi, morali e sociali che essa solleva.

Riportiamo volentieri il testo integrale del documento, non solo per un'utile informazione su taluni aspetti dell'emigrazione spagnola, ma soprattutto quale esempio di una metodologia pastorale che riteniamo efficace per sensibilizzare il clero locale al problema degli immigrati.

E' auspicabile che lettere del genere, redatte in comune dai Missionari interessati in questo settore specifico di apostolato, magari anche di diverse nazionalità, ed indirizzate, anche in maniera periodica (mensilmente o bimestralmente) al clero territoriale di una determinata area geografica in cui i Missionari operano, possano divulgarsi con frutto in tutte le nazioni.

E' un modo semplice e concreto per avviare un dialogo fecondo su problemi comuni.

MISSIONE SPAGNOLA DI LIONE

1° Gli Immigrati Spagnoli Nella Agglomerazione Lionese.

Gruppi differenti

Il numero degli immigrati spagnoli nel Rodano è attualmente di 26.000; nell'Isère, ce ne sono un pò meno; nell'agglomerazione lionese se ne troveranno circa 25.000.

Si deve distinguere tre specie di immigranti:

1 - quelli che sono venuti prima del 1930 e che si sono integrati definitivamente nella comunità francese; il più sovente hanno abbandonato ogni pratica religiosa.

2 - Circa 900 rifugiati politici degli anni 1936-1939, fra i quali vi sono molti intellettuali, hanno organizzato a Lione il Partito Comunista e sono abbastanza attivi: si trovano soprattutto a Venissieux. Le loro concezioni politiche e religiose costituiscono una barriera fra loro ed il gruppo degli ultimi arrivati.

3 - Questi immigrati "economici" sono più numerosi. Essi sono venuti per guadagnare del denaro e molto spesso non hanno l'intenzione di stabilirsi in Francia. Sperando di poter ripartire a casa loro, non fanno alcun sforzo di integrazione. Ma rientrati a casa, a capo di due o tre anni essi ritornano poi in Francia; questa volta seguiti dalla loro famiglia.

Non si tratterà qui che degli immigranti economici. Essi formano due gruppi con problemi abbastanza distinti; ci sono anzitutto gli scapoli (molte donne di servizio) e i padri di famiglia isolati; la loro grande mobilità rende difficile un contatto permanente con loro.

Vi sono infine le famiglie che dimostrano una più grande stabilità.

Gli immigrati economici.

La maggior parte degli immigrati recenti non si occupa di politica. Essi estendono questa astensione anche al sindacalismo.

La maggior parte sono credenti, ma in particolare quelli che sono emigrati per la seconda volta hanno abbandonato ogni pratica religiosa. In tali casi si tratta specialmente di Andalusi o di Levantini, che prima di partire per la Francia, avevano già effettuato una prima migrazione verso le grandi città spagnole, soprattutto verso Madrid e Barcellona. Dai punti di vista religioso, morale e materiale, essi costituiscono la categoria la più sfavorita, la più sradicata.

Quelli che arrivano direttamente dalla campagna spagnola, continuano a praticare, almeno durante le prime settimane del loro soggiorno in Francia. La loro fede è abbastanza rudimentale, ma fanno prova di una religiosità profonda. Essi si scoraggiano presto a causa della difficoltà di capire la litur-

gia in francese, e a causa delle difficoltà materiali: spostamento (numerosi sono quelli che non hanno i loro propri mezzi di trasporto) fatica fisica e nervosa, mancanza di tempo (sono obbligati di farsi il bucato, compere, ecc.).

Gli spagnoli originari delle grandi città sono più evoluti dal punto di vista religioso; avendo una base scolastica essi imparano più facilmente il francese. Per la maggioranza degli spagnoli risulta quasi impossibile imparare il francese correttamente; è l'ostacolo principale all'integrazione. Questa integrazione è più particolarmente difficile nelle sfere della vita, dove il forestiero è impegnato più vitalmente, come, ad esempio, quella della sua religione.

2°) La Mentalità Degli Spagnoli.

Centri d'interesse.

La famiglia è il nucleo della vita spagnola.

Visitando una famiglia spagnola succede facilmente di incontrarvi parecchie altre famiglie. Essi passano insieme delle giornate intere e ciò senza che sia stato convenuto in anticipo.

Perciò gli spagnoli si preoccupano tanto per fare venire le loro famiglie, (compresi i genitori, i nonni, i cugini) anche se è necessario alloggiarli in misere condizioni. Uno spagnolo isolato si comporterà spesso come uno sradicato specialmente dopo qualche mese di solitudine.

Il luogo di lavoro, l'officina o l'azienda, non è per loro, spontaneamente, un centro di vita. E' il luogo dove si guadagna denaro per provvedere ai bisogni della famiglia. Così la solidarietà sindacale si esprimerà meno nell'attività sindacale che nel generoso aiuto a vicenda fra parenti e famiglie, nell'affrontare e superare le difficoltà.

L'incontro fra ragazzi e ragazze, non è facile anche se è desiderabile e augurabile. Spesso si vedono dei ragazzi da un lato e le ragazze dall'altro. Lo sradicamento dal nucleo familiare rende gli uni troppo intraprendenti e le altre troppo diffidenti.

I luoghi di incontro sono praticamente inesistenti. La Piazza Bellecour, e in particolare i suoi Bars, ne fanno le veci soprattutto la domenica pomeriggio.

Agli Spagnoli piacerebbe ritrovarsi fra di loro perchè non arrivano per nulla a farsi degli amici francesi e non si sentono del tutto a loro agio in un " club " francese.

Gli immigranti economici rappresentano la classe più povera della Spagna.

3°) Lo Spagnolo ed il Suo Lavoro.

Gli immigrati provengono in generale dalla campagna, dove dominano le strutture rurali e familiari di fiducia e di paternalismo. Quelli fra i più giovani che hanno ricevuto una seria formazione professionale, accettano al loro arrivo in Francia, un lavoro di manovale, o si sottomettono ad un'altra classifica professionale. Sebbene in grado inferiore che agli Africani, si riservano loro posti di lavoro inferiori e penosi. Tutte queste circostanze favoriscono un atteggiamento che è mal visto dai compagni francesi.

I lavoratori stranieri sono disposti a fare tutto, in condizioni incerte, purchè siano sicuri di conservare il loro impiego ed i loro redditi fissi; per conseguenza essi si sforzano di non perdere la grazia dei capi e della direzione.

L'officina o l'azienda in quanto tale non li interessa punto: si tratta di guadagnare denaro. Come ambiente di relazioni umane, il lavoro li lascia indifferenti. D'altronde nei posti che essi occupano (soprattutto nell'edilizia) la coscienza di classe non è molto sviluppata.

Il sindacalismo sembra loro " della politica " e si interessano raramente; lo considerano piuttosto " incomodo ", perchè bisognerebbe scioperare, mentre preferirebbero fare delle ore straordinarie. Inoltre, i rischi del sindacalismo possono, a ciò che dicono, " complicare molto la vita "; specialmente se pensano di ritornare in Spagna, non fosse che per poter trascorrere delle vacanze tranquille.

Dato questo progetto di ripartire, essi non sono, psicologicamente, impegnati, nè nella azienda, nè negli interessi della classe operaia francese. E' a livello dei gruppi nazionali che essi prendono le loro responsabilità.

4°) Lo Spagnolo e la Sua Religione.

Lo Spagnolo che arriva dal suo villaggio natale ha molta difficoltà ad abituarsi al quadro religioso che trova in Francia.

La sua chiesa, dove con la sua famiglia andava tutte le domeniche, dove incontrava i suoi amici, gli manca. Non si ritrova nella Messa domenicale in Francia, in una chiesa sconosciuta, d'uno stile differente, con della gente che non conosce, in una lingua dove non capisce nulla.

Gli manca la presenza del prete che vedeva spesso a casa sua, o a Messa, che conosceva lui, la sua famiglia, e la loro storia.

Gli mancano le manifestazioni religiose esteriori, le processioni, la Settimana Santa, le devozioni alla Vergine locale, il Corpus Domini, i pellegrinaggi, la Festa del Patrono del Villaggio.....

Perciò si lamentano sempre che in Francia " non si ha fede ", la " Chiesa non esiste ". E ciò tanto più che la vita religiosa in Spagna è molto legata alla moralità pubblica, e che i Francesi, avendo altri costumi e altre norme, scandalizzano facilmente i cattolici spagnoli. I pregiudizi numerosi da una parte e dall'altra, fanno il resto.

Lo Spagnolo è dunque contentissimo di incontrare un prete specialmente se parla la loro lingua, che sia Spagnolo o Francese. Se ci si sforza di spiegargli perchè si agisce diversamente in Francia esso si adatta abbastanza facilmente.

Un sacerdote è sempre il benvenuto in una famiglia spagnola, anche se non è stato invitato. Al contrario, gli Spagnoli si adombrano al fatto che il prete lascia trascorrere qualche settimana senza visitarli. Essi hanno l'abitudine di ricevere a casa loro il prete senza invitarlo. Se qualcuno si stabilisce in un villaggio, è il curato che va a visitarli e non il nuovo arrivato che si presenta al curato.

5°) La Pastorale Presso Gli Spagnoli.

Pastorale adattiata.

Le considerazioni precedenti hanno portato l' " equipe " pastorale della Missione Spagnola a riesaminare i suoi metodi di pastorale presso gli immigrati. Il nostro punto di partenza vorrà sempre essere: l'immigrato tale e quale è e non quello che noi preferiremmo che egli sia.

Poichè gli immigrati non vivono nè in un ambiente puramente francese, nè in un ambiente puramente spagnolo, bisogna che la pastorale sia originale.

L'integrazione pura e semplice nelle parrocchie francesi è molto difficile a della gente che, da una parte, spesso non ha l'intenzione di rimanere in Francia, e che dall'altra ha grandi difficoltà di formare una sola comunità con i cristiani francesi. Non è lo stesso per i bambini che si integrano molto naturalmente, anche se in certi quartieri si assiste talvolta alla formazione di bande nazionali di giovani.

D'altronde bisogna chiedersi se l'integrazione pura e semplice è augurabile. L'ideale dovrebbe piuttosto essere di arrivare a fare vivere insieme delle persone di tradizioni differenti in un scambievole riconoscimento dei loro valori. L'integrazione non è il passaggio da una Chiesa particolare all'altra. La presenza dei forestieri invita i Francesi a cercare con loro un Chiesa che sia cattolica e meno particolare.

La pastorale che tenderebbe a ricostituire a Lione un villaggio spagnolo non risponderebbe nè ai bisogni spirituali e materiali degli immigrati, nè alla cattolicità della Chiesa. Noi crediamo che il ruolo della Missione Spagnola è di accompagnare gli immigrati nel passaggio, l'adattamento che loro avranno da fare, e di preparare le tappe e gli intermediari.

Attività pastorali.

Si tratta di far compiere agli Spagnoli il passaggio da una società tradizionalmente cristiana, dove non c'è separazione fra la Chiesa e lo Stato, ad

una società, dove tutte le fedi si incontrano, dove l'ambiente sembra dominato dal materialismo. La religiosità profonda deve trasformarsi in una fede di impegno e di responsabilità, non con la soppressione pura e semplice delle forme esteriori, ma con una purificazione progressiva.

Fatte queste costatazioni, che potremo fare?

1 - Prendere come punto di partenza le comunità naturali degli immigrati e lasciarle intatte, tanto per la vita religiosa, che per la vita sociale.

2 - E' in seno a questa comunità che si dovrà trovare, inventare talvolta, i mezzi della nostra pastorale che permettono questa evoluzione umana e cristiana:

- a) nell'incontro dei focolari familiari si dovranno promuovere gruppi di riflessione che si trasformano progressivamente in " équipes " di maturazione.
- b) possono essere formati gruppi di giovani, iniziando da squadre naturali o da quelli che si possono incontrare nei bar, o nelle loro case.
- c) In mancanza di militanti cristiani, il prete deve avere l'iniziativa di prendere dei contatti e di incaricarsi di risvegliare il primo interesse, sapendo da una parte che egli è sempre ben ricevuto nelle famiglie spagnole, e dall'altra evitando ogni clericalismo.

3 - Le assemblee liturgiche in lingua spagnola sono per il momento indispensabili, supposto che esse siano ben adattate ai bisogni degli immigrati, affinché possano considerare la loro situazione particolare alla luce del Vangelo.

La Messa in spagnolo deve creare le possibilità di orientare i migranti verso la comunità parrocchiale dei cristiani francesi, soprattutto per quelli che rimarranno in Francia.

I gruppi liturgici, di canto sacro e di iniziazione biblica potranno aiutare a fare il legame, tra la fede, la vita e la Messa.

4 - Favorire lo sviluppo dei gruppi dell'Azione Cattolica internazionale operaia dei migranti, perché essi possano più tardi, sia in Francia, sia in Spagna, aiutare i loro connazionali a vivere pienamente il Vangelo e ad interessarsi al mondo operaio che li circonda.

5 - Promuovere le preparazioni collettive al battesimo e al matrimonio (ciò che incomincia a farsi a Lione). D'altra parte promuovere le occasioni dove gli incontri fra diverse nazionalità possono esprimere il carattere universale della Chiesa, ad esempio, in Messe bilingui.

Pastorale di collaborazione.

Un contatto permanente è indispensabile fra i preti incaricati degli immigrati ed i preti che hanno nel loro quartiere immigrati spagnoli.

Noi vorremmo:

1 - Tenervi al corrente dei nostri progetti che non vorremmo mettere in opera senza la vostra opinione di pastore. Abbiamo pensato di indirizzarvi di tanto in tanto una lettera di informazione.

Speriamo che da parte vostra avrete molta comprensione per gli immigrati che talvolta debbono disturbarvi con i loro problemi materiali.

Noi vorremmo entrare in contatto con voi al fine di scoprire il nostro posto nell'insieme della pastorale in Francia. Contiamo pure sulla vostra comprensione verso l'équipe della Missione. Ci occorrerà un certo tempo per metterci al corrente della vita della Chiesa in Francia, dei centri di vita e di lavoro. Noi vorremmo farlo con voi in un dialogo continuo. Aspettiamo pure da parte vostra delle informazioni, soprattutto sui militanti.

2 - Sarebbe bene risvegliare presso i militanti francesi ACO e JOC e JOCF, una attenzione particolare alle persone immigrate ed ai loro problemi soprattutto presso quelli che lavorano con loro.

Sono i militanti cristiani francesi, che più di chiunque, potranno far scoprire agli immigrati il vero volto della Chiesa Missionaria in Francia e una fede cristiana di impegno e di responsabilità. Questa attenzione particolare è specialmente utile agli spagnoli che sono già abbastanza integrati nella comunità francese, e che nei centri dove lavorano possono esercitare un'influenza considerevole; in effetti, spesso essi lavorano in centri dove finora il movimento cristiano non ha avuto che scarsa influenza.

3 - I cappellani degli Spagnoli e il Responsabile delle squadre vorrebbero assistere alle riunioni di settore dell'ACO, nonché alle riunioni della JOC e della JOCF e talvolta alle riunioni delle équipes di base (ciò che incomincia a farsi già). Questo permetterebbe una mutua conoscenza dei diversi luoghi di lavoro, di differenti militanti e di differenti metodi di evangelizzazione.

Alcuni Cappellani dell'ACO potrebbero essere invitati alle riunioni dell'ACO degli immigrati.

4 - Non sarebbe poi possibile di avere in tutti i settori un prete francese che si occupi più specialmente degli immigrati spagnoli?

5 - L'équipe pastorale si sforza di conoscere a fondo tutti gli aspetti della vita degli immigrati spagnoli (dottrinale, sociologico, psicologico, morale), e sarebbe felice di dividere le sue scoperte e la sua documentazione con tutti quelli che sono a contatto con immigrati spagnoli o con coloro che desidererebbero prepararsi ad incontrarli.

Saremmo felici se ci darette tutti i suggerimenti che credete utili.

La Comunità dei Missionari
per gli immigrati spagnoli a Lione

^^^^^^^^^^
^^^^